



ACCADEMIA ITALIANA PER L'ANALISI
DEL SIGNIFICATO DEL LINGUAGGIO
MEQRIMA

Rita Mascialino

Rassegna di poeti, scrittori e artisti

Immagini e parole

cleup

Con il patrocinio di



Immagini su gentile concessione degli Artisti

Prima edizione: luglio 2019

ISBN 978 88 5495 130 3

© 2019 CLEUP SC

“Coop. Libreria Editrice Università di Padova”

via Belzoni 118/3 – Padova (t. 049 8753496)

www.cleup.it

www.facebook.com/cleup

Tutti i diritti di traduzione, riproduzione e adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (comprese le copie fotostatiche e i microfilm) sono riservati.

Impaginazione e composizione: Marta Ferro

In copertina: sul fronte Franz Kafka, *Fantino*; sul retro Franz Kafka, *Il fiorettista*. (Titoli assegnati da R.M.)



**Accademia Italiana
per l'Analisi del Significato del Linguaggio
MEQRIMA**

**PREMIO NAZIONALE DI POESIA
'SECONDO UMANESIMO ITALIANO ®'
Sez. F - IV Edizione 2019**



Massimo Festa

Cenni biografici

Massimo Festa (Latina LT 1962) vive a Roma. Si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi La Sapienza, Roma, Anno Accademico 1985/86, con tesi di Laurea in Storia del Diritto dal titolo *La Corte dei conti del Regno d'Italia nel sec. XIX*, Relatore Chiar.mo Prof. Vincenzo Mortari; Secondo Premio 'Franz Kafka Italia ®' (ottobre 2017) e Primo Premio 'Salvatore Quasimodo' (dicembre 2017), successivamente pubblicata dalla Casa Editrice Aletti. È stato Capo Dipartimento dell'Amministrazione presso l'INAIL, ora in quiescenza. Scrive saggi impegnati sul piano sociale e della giustizia, romanzi e racconti sugli stessi temi e di ambito fantascientifico con proiezioni sul piano della società reale e attuale. È inoltre poeta impegnato sui medesimi temi della giustizia e della moralità e di fine lirica in composizioni edite e inedite. Tutte le sue opere hanno conseguito Premi importanti, anche Diplomi d'Onore. Partecipa a trasmissioni televisive dove discute dei contenuti delle sue opere.

“Utopia

Il sogno della madre
continuò

sui verdi campi
del Paradiso.

‘Cara mamma’,
svelò Emanuela,

‘in terra è assente la Giustizia,
è assente la Morale’,

‘Lo so con tormento,
figlia mia’,

‘In Cielo il potere esiste,
non esiste utopia...”

Mascialino, R.

2019 *Massimo Festa: Utopia*. PREMIO LETTERARIO NAZIONALE 'FRANZ KAFKA ITALIA®' IX Edizione 2019, (Sezione F) PREMIO NAZIONALE DI POESIA 'SECONDO UMANESIMO ITALIANO®', **Premio Speciale della Giuria**: Recensione.

La poesia inedita di **Massimo festa Utopia**, facente parte di una terna di composizioni dedicate ad una fanciulla, presenta un sogno di tonalità religiosa. Si tratta del sogno della madre della fanciulla, nel quale questa, già ormai nei verdi campi del Paradiso, ossia non più vivente, rivela come in Terra non esista giustizia, né morale, rivelazione che si realizza nel sogno che pare essere l'ambito ideale per comunicare con le persone care quando defunte. La madre sa come stiano le cose in Terra e auspica giustizia e morale in Cielo – con la maiuscola in quanto cielo divino –, luogo in cui non vi sono utopie, ossia dove vi è un potere incontestabile in quanto fondato su giustizia e moralità superiori, né vi sono illusione e inganno. *Utopia*, luogo che non esiste, è quello riferito alla giustizia in Terra in cui la madre e la figlia non credono e con esse neppure il poeta, così che il Cielo come paradiso e comunque luogo esistente a tutti gli effetti nella lirica ed esprime il profondo senso di fede religiosa dell'Autore, risulta essere luogo concreto e reale per eccellenza, dove il potere è amministrato da Dio stesso e perciò privo di qualsiasi possibile inganno.

Lo stile è semplice e chiaro, tuttavia ricco di suggestioni provenienti dall'alone di mistero che avvolge il dialogo tra un vivente, la madre, e un morto, la figlia, alone di mistero che la poesia condivide con l'ambito religioso.

La poesia di Massimo Festa, al di là di possibili sovrapposizioni con i casi concreti, può fungere in sé da memoria per tutte le fanciulle scomparse e mai più ritrovate o trovate uccise da qualcuno che resta impunito, una memoria per le vittime al femminile – o Emanuele – di omicidi inventati, questo nel tono delicato che contraddistingue la sensibilità poetica dell'Autore.

Rita Mascialino